

“Aborto, il ricorso contro la legge 194 è inammissibile”

Sentenza della Consulta, ma è scontro politico

il caso

FLAVIA AMABILE
ROMA

Nessuna modifica alla legge sull'aborto. La Corte Costituzionale ha dichiarato «manifestamente inammissibile» la questione di legittimità costituzionale sollevata sull'articolo 4 che minacciava di rimettere in discussione l'intera legge nel caso in cui i giudici avessero deciso di ammettere il ricorso.

Si discuteva infatti la vicenda di una ragazza minore di Spoleto che aveva deciso di interrompere la sua gravidanza senza coinvolgere i genitori nella decisione e quindi rivolgendosi ai servizi sociali. È stato chiamato a decidere il giudice tutelare che ha denunciato l'incostituzionalità della volontà della ragazza.

Il giudice si basava su un pronunciamento della Corte di giustizia europea dell'ottobre 2011 che definiva l'embrione un «oggetto da tutelarsi in maniera assoluta». Ma lo faceva per fornire una protezione giuridica in materia di invenzioni biotecnologiche. «Si riferisce unicamente al tema della brevettabilità degli em-

L'ARTICOLO 4

Un pronunciamento avrebbe rimesso tutto in discussione

brioni umani», sottolinea Filomena Gallo, segretaria dell'Associazione Luca Coscioni. Anche se avesse avuto valore generale, secondo Filomena Gallo, si applica la sentenza della Consulta del 1975 che prevede che «i diritti del concepito non ricevono tutela assoluta poiché sono oggetto di valutazione comparativa con altri valori di rilevanza costituzionale (diritti della donna), rispetto ai quali, in determinate condizioni, sono destinati a soccombere».

Tutta la sinistra e buona parte del Pd canta vittoria per l'ennesimo attacco sventato ma è Cesare Mirabelli, presidente emerito della Corte Costituzionale, a spiegare che la decisione della Consulta ha «natura processuale» ma non riguarda il merito. Ad essere bocciato è il ruolo del giudice tutelare che «non è chiamato ad autorizzare o meno la minore, cioè non partecipa alla volontà abortiva della minore, deve solo verificarne l'adeguata maturità».

Attaccano la Corte Costituzionale i movimenti per la vita e coloro che la sostengono. Alfredo Mantovano, coordinatore dei circoli Nuova Italia parla di una sentenza «in linea con il tratto pilatesco che la Consulta ha (quasi) sempre seguito». La battaglia continua, annuncia Lucio Romano, presidente nazionale di

Scienza&Vita: la sentenza «non limita l'impegno a tutelare la vita del concepito e a riconoscere il costituzionale diritto all'obiezione di coscienza che si tenta già di svilire in maniera strumentale e ideologica».

Secondo Carlo Casini, presidente del Movimento per la Vita, «come in almeno altri 25 casi precedenti, anche questa volta la Corte ha accuratamente evitato di entrare nel merito e al tempo stesso questo significa che neppure la costituzionalità della legge 194 è stata dichiarata».

Al di là della sentenza resta il nodo dell'obiezione di co-

scienza e dell'inapplicabilità dei fatti della legge 194.

«Il punto è l'indisponibilità del mondo politico ad occuparsi di aborti e il disinteresse verso il diritto ad avere le migliori condizioni» avverte Silvio Viale, presidente di Radicali Italiani mentre i senatori Radicali Donatella Poretti e Marco Perduca promettono disegni di legge per arginare il fenomeno.

Anche per Ignazio Marino del Pd bisogna intervenire: «Manca un progetto nazionale organico e strutturato di educazione alla sessualità responsabile».



Varata nel 1978, la legge è stata spesso al centro di aspre polemiche

WDW2012
WORLD DUCATI WEEK



21-24 GIUGNO 2012, MISANO - ITALIA

Quattro giorni di eventi, passione e divertimento, per un'esperienza emozionante. Tudor è Timing Partner della World Ducati Week.



Timing Partner

TUDOR FASTRIDER

Movimento meccanico a carica automatica, impermeabile fino a 150 m, cassa in acciaio Ø 42 mm.

Per saperne di più, visita tudorwatch.com.



TUDOR
WATCH YOUR STYLE